

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-02-2020

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	10/02/2020	17	Incidenti sulla neve, quattro vittime in poche ore <i>Redazione</i>	3
CORRIERE DELLA SERA	09/02/2020	2	Pronto un Falcon per Niccolò = Scuola, giustificate le assenze Giallo su una coppia di contagiati <i>Rinaldo Frignani</i>	4
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	10/02/2020	11	Incidenti tra Lombardia, Emilia, Veneto e Piemonte Quattro morti in 24 ore sulle piste in montagna <i>Redazione</i>	5
LEGGO	10/02/2020	5	L'inverno più hot mai così da 30 anni = Come 30 anni fa, tre gradi sopra la media Coldiretti: Così stravolte le produzioni <i>Domenico Zurlo</i>	6
MATTINO	10/02/2020	9	Terra dei Fuochi il flop dei piani dai roghi all'assistenza = Nella Terra dei Fuochi il flop delle bonifiche <i>Daniela Ettore Mautone De Crescenzo</i>	7
MESSAGGERO	10/02/2020	10	Vento, pioggia e allagamenti in Nord Europa per la tempesta chiude anche la Tour Eiffel <i>Redazione</i>	9
REPUBBLICA	09/02/2020	5	Viaggiatori senza sintomi e voli indiretti I possibili buchi nella rete dei controlli <i>Gabriella Colarusso</i>	10
REPUBBLICA	10/02/2020	17	Ghiaccio bollente <i>Elena Dusi</i>	11
REPUBBLICA	10/02/2020	19	La tempesta Giara si abbatte sull'Europa Chiusa la Tour Eiffel <i>Antonello Guerrera</i>	12
tgcom24.mediaset.it	09/02/2020	1	Maltempo in Europa, chiusa la Tour Eiffel a causa della tempesta Ciara <i>Redazione Tgcom24</i>	13
SECOLO D'ITALIA	10/02/2020	3	Coronavirus. Nicolo' torna finalmente in Italia <i>Redazione</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/02/2020	1	Costituita la Struttura Tecnica Nazionale di supporto alla Protezione Civile <i>Redazione</i>	15
ansa.it	09/02/2020	1	Maltempo: forti venti al Centro-Nord - Ultima Ora - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	16
askanews.it	09/02/2020	1	Il Nord Ovest dell'Europa sotto i colpi della tempesta Ciara <i>Redazione</i>	17
askanews.it	09/02/2020	1	Clima, Coldiretti, colture in tilt con inverno con +3 gradi <i>Redazione</i>	18
blitzquotidiano.it	08/02/2020	1	Coronavirus: i bambini che sono stati in Cina possono non andare a scuola. Assenza giustificata <i>Redazione</i>	19
ilmattino.it	09/02/2020	1	Maltempo, arriva la tempesta Ciara: chiude la Tour Eiffel - Il Mattino.it <i>Redazione</i>	21
liberoquotidiano.it	09/02/2020	1	Lombardia: da Regione 18 mln per prevenire incendi e danni a foreste (2) <i>Redazione</i>	22
quotidiano.net	09/02/2020	1	Meteo. Tempesta Ciara sull'Europa. E gli aerei battono i record. Italia sfiorata - Meteo <i>Quotidianonet</i>	23
ilgiornale.it	09/02/2020	1	Coronavirus, Di Maio: "Un aereo andrà a Wuhan e porterà a casa Niccolò" <i>Redazione</i>	24
ilgiornale.it	09/02/2020	1	Scialpinista scivola per 300 metri e muore durante escursione <i>Redazione</i>	25
ilgiornale.it	09/02/2020	1	Tempesta Ciara, la Francia chiude la Tour Eiffel per forte vento <i>Redazione</i>	26
ilgiornale.it	09/02/2020	1	L'Italia piegata dal maltempo <i>Redazione</i>	27
ilmessaggero.it	09/02/2020	1	Coronavirus, atterrato a Pratica di Mare aereo con otto italiani <i>Redazione</i>	28
ilmessaggero.it	09/02/2020	1	Tempesta Ciara, gare rinviate in Premier e Bundesliga <i>Redazione</i>	29
ilmessaggero.it	09/02/2020	1	Abruzzo con le ciaspole: alla scoperta di boschi, altipiani e rifugi <i>Redazione</i>	30
ilmessaggero.it	09/02/2020	1	Maltempo, arriva la tempesta Ciara: chiude la Tour Eiffel <i>Redazione</i>	31
ilmessaggero.it	08/02/2020	1	Majella, due escursionisti stanchi e sorpresi dal buio Avezzano, romana cade in montagna <i>Redazione</i>	32

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-02-2020

ilmessaggero.it	08/02/2020	1	Coronavirus, negativo il test sulla donna in quarantena alla Cecchignola: ha la congiuntivite <i>Redazione</i>	33
ilmessaggero.it	09/02/2020	1	La tempesta Ciara flagella il Nord Europa: città in ginocchio e disagi ai voli <i>Redazione</i>	34
ilmessaggero.it	09/02/2020	1	Quattro morti in montagna: turista si schianta con una motoslitte <i>Redazione</i>	35
lapresse.it	09/02/2020	1	Montagna, scivola durante un'escursione a Vicenza: morta una donna <i>Redazione</i>	36
lapresse.it	09/02/2020	1	Montagna, morta scialpinista in Valle Vermentagna nel Cuneese <i>Redazione</i>	37
lastampa.it	09/02/2020	1	Tragedia sul monte Frisson in valle Vermentagna: donna di Busca precipita e muore durante una gita di scialpinismo <i>Redazione</i>	38
lastampa.it	09/02/2020	1	A Cortemilia soccorso un giovane caduto da un albero <i>Redazione</i>	39
rainews.it	09/02/2020	1	Tempesta Ciara. Regno Unito: Caos trasporti, allagamenti. Regina rinuncia ad andare a messa <i>Redazione</i>	40
rainews.it	09/02/2020	1	Montagna: cade per 300 metri nel Cuneese, morta 46enne <i>Redazione</i>	41
rainews.it	10/02/2020	1	Donna muore in montagna. Oggi 3 vittime <i>Redazione</i>	42
rainews.it	09/02/2020	1	Donna muore in montagna nel Vicentino <i>Redazione</i>	43
dire.it	09/02/2020	1	Maltempo, a Dusseldorf cancellati i voli <i>Redazione</i>	44

Tragedie a Reggio Emilia, Vicenza e Cuneo. In Lombardia turista contro il muro in motoslitta Incidenti sulla neve, quattro vittime in poche ore

[Redazione]

Tragedie a Reggio Emilia, Vicenza e Cuneo. In Lombardia turista contro il muro in motoslitta sulla neve, quattro vittime in poche ore. ROMA Bilancio pesante degli incidenti di montagna con 4 morti, tra la notte e il corso della giornata. Un turista svizzero si è schiantato contro un muro con una motoslitta prima di mezzanotte nel bergamasco. Due escursionisti e una scialpinista sono morti in Veneto, in Emilia Romagna e in Piemonte. Il Soccorso Alpino è intervenuto per una donna scivolata durante il rientro al rifugio Battisti alla Gazza del Monte Plische, nel vicentino. Il corpo senza vita è stato recuperato dall'eliambulanza Treviso Emergenza. L'altro incidente è avvenuto nel Cuneese in via Vermenagna: una donna di Busca di 45 anni, in comitiva di scialpinismo con altre tre persone è scivolata per 300 metri mentre stava salendo sulla vetta del monte Frisson a Vernante. Nonostante i soccorsi il corpo senza vita è stato recuperato dall'elicottero del 118. Sempre il ghiaccio è stata la causa del terzo incidente: un uomo di 49 anni di Campegine (Reggio Emilia) è morto dopo essere scivolato sul ghiaccio sul Monte Cipolla, nell'Appennino. Le operazioni sono state complicate per la presenza della nebbia. La salma del quarantenne nella Bergamasca è stata trasferita all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, su disposizione dell'autorità giudiziaria, per l'eventuale autopsia, anche se sulla dinamica di quanto accaduto non vi sarebbero dubbi da parte dei carabinieri intervenuti per i rilievi. All'origine dell'incidente potrebbe esserci una manovra errata dello stesso quarantenne. In zona si è portata anche una squadra del Soccorso alpino partita dalla stazione di Clusone: ma anche l'intervento dei soccorritori, benché tempestivo, è stato inutile. -tit_org-

IL DICIASSETTENNE DI GRADO

Pronto un Falcon per Niccolò = Scuola, giustificate le assenze Giallo su una coppia di contagiati*Verifiche sul percorso di 2 turisti di Taiwan malati. Il 17enne ancora in Cina, Di Maio: un Falcon per lui**[Rinaldo Frignani]*

IL DICIASSETTENNE DI GRADO Pronto un Falcon per Niccolò di Rinaldo Frignani 'iccolò, il r/enne di Grado rimasto a i Wuhan con la febbre, sarà rimpatriato a bordo di un Falcon italiano. Di Maio: Presto potrà tornare a casa, a pagina 2 Scuola, giustificate le assenze Giallo su una coppia di contagiati Verifiche sul percorso di 2 turisti di Taiwan malati. Il 17enne ancora in Cina, Di Maio: un Falcon per lui ROMA Niccolò tornerà in Italia, a qualsiasi costo. Anche ieri il 17enne di Grado, già respinto una settimana fa all'aeroporto di Wuhan perché aveva la febbre (ma non il coronavirus) dal volo che ha rimpatriato 56 italiani, ha vissuto lo stesso rifiuto per il medesimo motivo e ha visto salire su un aereo britannico 8 connazionali oggi all'ospedale militare del Celio per accertamenti. Faremo ogni sforzo per riportarlo a casa, assicura il ministro degli Esteri Luigi Di Maio, che per stamattina ha richiesto una riunione straordinaria alla Protezione civile per organizzare un volo speciale, con un Falcon, per andare subito a prendere Niccolò. Un'operazione alla vigilia dell'entrata in vigore dell'aggiornamento della circolare del ministero della Salute alle scuole: agli alunni di qualsiasi nazionalità provenienti dalle zone dell'epidemia può essere applicata una permanenza volontaria fiduciaria a casa come assenza giustificata fino al completamento del periodo di 14 giorni dalla partenza dalla Cina. Una sorveglianza quotidiana del Dipartimento di prevenzione della Asl di riferimento, attivato dal dirigente scolastico su segnalazione della famiglia. Il monitoraggio consiste nella puntuale verifica della febbre e dei sintomi tipici del coronavirus. provvedimento è stato presobase al principio di massima precauzione. Nelle prossime settimane è infatti previsto il rientro di studenti che si trovano attualmente in Cina. E mentre 11 ci sono ancora u mila italiani che potrebbero far richiesta di rientro o sono in procinto di farlo con triangolazioni di voli di linea ancora I numeri InCinaci sono 11 mila italiani che potrebbero chiedere di rientrare nel nostro Paese Fra di loro Niccolò, 17 anni, di Grado, bloccato da giorni a Wuhan 140 Mila Negli scali italiani, sono i viaggiatori sottoposti fino a ieri al controllo della temperatura (nessuno aveva più di 37.5) attivi, e i viaggiatori sottoposti a controllo della temperatura corporea negli aeroporti italiani sono finora 140.204 (nessuno aveva più di 37.5), un altro fra gli ospiti in quarantena alla Cecchignola è stato trasferito allo Spallanzani. Una donna di 40 anni. Non è comunque un secondo caso di contagio (è risultata negativa) dopo quello del ricercatore emiliano, ieri in buone condizioni. Intanto si cerca di ricostruire il tragitto italiano della coppia di turisti di Taiwan infettati fra il 22 gennaio e il primo febbraio scorsi. La coppia ha girato per Roma, ma anche in altre città. Ma c'è forse una buona notizia: per l'Organizzazione mondiale della sanità il numero dei casi quotidiani si sta stabilizzando. Rinaldo Frignani RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Pronto un Falcon per Niccolò - Scuola, giustificate le assenze Giallo su una coppia di contagiati

Incidenti tra Lombardia, Emilia, Veneto e Piemonte Quattro morti in 24 ore sulle piste in montagna

[Redazione]

SONGAVAZZO (BERGAMO) - Bilancio pesante degli incidenti di montagna con quattro morti, tra la notte e il corso della giornata. Un turista svizzero si è schiantato con una motoslitta prima di mezzanotte nel bergamasco. Due escursionisti e una scialpinista sono morti in Veneto, in Emilia Romagna e in Piemonte. Il Soccorso Alpino è intervenuto per una donna scivolata durante il rientro al rifugio Battisti alla Gazza del Monte Plische, nel vicentino. Il corpo senza vita è stato recuperato dall'eliambulanza Treviso Emergenza. L'altro incidente è avvenuto nel Cuneese in via Vermenagna: una donna di Busca di 45 anni, in comitiva di scialpinismo con altre tre persone è scivolata per 300 metri mentre stava salendo sulla vetta del monte Frisson a Vernante. Nonostante soccorsi il corpo senza vita è stato recuperato dall'elicottero dell'18. Sempre il ghiaccio è stata la causa del terzo incidente: un uomo di 49 anni di Campegine (Reggio Emilia) è morto dopo essere scivolato sul ghiaccio sul Monte Cipolla, nell'Appennino. Le operazioni sono state complicate per la presenza della nebbia. Una gita notturna con la motoslitta si è trasformata in tragedia, la notte di sabato su Tite montagne bergamasche, per un quarantenne svizzero che si trovava con alcuni colleghi sul Monte Pora, a Songavazzo. Il quarantenne, mentre era alla guida del mezzo, si è schiantato contro un muro ed è morto sul colpo. I carabinieri della compagnia di Clusone hanno ricostruito l'accaduto, raccogliendo le testimonianze dei presenti all'incidente, avvenuto nei pressi del Rifugio Magnolini, a 1.600 metri di quota, quasi al confine con la Valle Camonica. Il dramma si è consumato attorno alle 22,45, quando l'uomo di Lugano è finito contro un muro mentre guidava la motoslitta noleggiata in zona, così come avevano fatto gli altri due amici. Sono stati loro a dare l'allarme: vista la località situata in una zona impervia, soprattutto in questo periodo invernale, è stato inviato sul posto l'elisoccorso del 118, in modo da consentire un intervento di soccorso più che tempestivo. -tit_org-

L'inverno più hot mai così da 30 anni = Come 30 anni fa, tre gradi sopra la media Coldiretti: Così stravolte le produzioni

[Domenico Zurlo]

Registrati 3 gradi in più nel mediterraneo Hnvemopiùhot mai così da 30 anni L'inverno in corso è quello più anomalo e caldo degli ultimi 30 anni: più 3 gradi rispetto alla media stagionale. A rilevarlo, analizzando i dati raccolti dal Centro Europeo di Previsioni Meteo, è il meteorologo Alessandro Gallo: Se l'atlante climatico 1990/2020 indicava l'inverno 1990 come mite ed insolito per il continente europeo, i dati raccolti ci offrono elementi assolutamente non trascurabili in riferimento al cambiamento climatico. Nel Nord Europa arriva la tempesta Ciara, chiusa la torre Eiffel. Zurlo a pagina 4 Come 30 anni fa, tré gradi som medii Coldiretti: Così stravolte le produzioni Domenico Zurlo Per ritrovare un inverno dal caldo anomalo come quello che stiamo vivendo dobbiamo andare al 1990. Questa è infatti la stagione invernale più calda negli ultimi 30 anni. Una differenza di ben 3 gradi rispetto alla media stagionale, come sottolineato dai dati del Centro Europeo di Previsioni Meteo a Medio Ter mine. Colpa della presenza costante di aria mite spinta sul nostro Paese, e su tutta l'area mediterranea, dal sistema anticiclonico africano, sottolinea Alessandro Gallo, di Meteonetwork Sardegna: Se l'atlante climatico 1990/2020 indicava l'inverno 1990 come mite ed insolito per il continente europeo, i dati raccolti ci offrono elementi assolutamente non trascurabiliriferimento al cambiamento climatico dice l'esperto. Un'anomalia termica che da un lato ci fa godere di giornate miti e primaverili, soprattutto al Centro-Sud, dall'altro preoccupa il settore agroalimentare, con Coldiretti che stima in 14 miliardi di euro le perdite nel decennio tra produzione agricola nazionale, strutture e infrastrutture rurali, di cui un miliardo causato dagli insetti alieni, tra cui la cimice asiatica arrivata dall'Oriente. I cambiamenti climatici stanno mandando in tilt la natura e l'agricoltura con lo stravolgimento delle stagioni e l'alternarsi di calamità estreme denuncia Coldiretti. Il clima mite di questi mesi ha infatti anticipato il risveglio delle piante, che con le possibili gelate di un inverno mai davvero iniziato - ma che potrebbe tornare con un colpo di coda nelle prossime settimane - potrebbero subire dei danni pesanti. E la mancanza di precipitazioni, con scarsa presenza di neve in quota, toglie il velo sul rischio siccità soprattutto al Sud. Vedere paesaggi di mandorli e mimose già in fiore a febbraio, insomma, sarà dunque una gioia per gli occhi, ma soltanto per quelli. -tit_org- L'inverno più hot mai così da 30 anni - Come 30 anni fa, tre gradi sopra la media Coldiretti: Così stravolte le produzioni

La visita del Papa Verso la visita del Papa

Terra dei Fuochi il flop dei piani dai roghi all'assistenza = Nella Terra dei Fuochi il flop delle bonifiche

[Daniela Ettore Mautone De Crescenzo]

La visita del Papa Terra dei Fuochi il flop dei piani dai roghi all'assistenza Daniela De Crescenzo Ettore Mautone La chiamiamo Terra dei Fuochi, ma dovremmo chiamarla Terra dei Veleni. L'area dove per decenni si sono concentrate le discariche che hanno accolto i rifiuti tossici della camorra, che sversava indifferentemente nei siti autorizzati (ma non a norma) e nelle campagne, nelle buche scavate per i piloni di strade e palazzi. È qui che i roghi continuano, mentre stenta a decollare la prevenzione alle malattie correfate all'inquinamento. Ed è qui che arriverà papa Francesco, il 24 maggio ad Acerra. Apag.9 Verso la visita del Papa Nella Terra dei Fuochi il flop delle bonifiche

^Quarant'anni di veleni: la storia maledetta ^Piani mai decollati, passaggi di responsabili inizia quando i clan fiutano l'affare dei rifiuti tra governo e regione: al palo il decreto Costa IL FOCUS Daniela De Crescenzo La chiamiamo Terra dei Fuochi, ma dovremmo chiamarla Terra dei Veleni. L'area dove si susseguono i roghi, infatti, è la stessa dove per decenni si sono concentrate le discariche che hanno accolto i rifiuti tossici della camorra, che sversava indifferentemente nei siti autorizzati (ma non per questo attrezzati secondo le norme) e nelle campagne, ai bordi delle strade, nelle buche scavate per i piloni di strade e palazzi. E adesso mentre i roghi si rivelano sempre più difficili da arginare (più 26% nel 2019 rispetto all'anno precedente nonostante l'incremento di arresti e sequestri) gli sversatoi gestiti dai clan aspettano inutilmente di essere messi in sicurezza. un'offesa alla salute pubblica, ma anche al buonsenso soprattutto se si considera che le aree sono stati declassificate da Sin (siti di interesse nazionale) a Sir (siti di interesse regionale), che l'unico commissariato che aveva portato a termine una messa in sicurezza è stato chiuso, e che il decreto Terra Mia (quello promesso dal ministro Costa per assicurare nuova protezione alle zone in difficoltà) è stato inviato da mesi dal ministero dell'ambiente a tutti gli altri dicasteri competenti, ma non è mai stato varato. Per superare l'empasse il ministro ha deciso di inserire il capitolo sulle bonifiche e quello sui cosiddetti "siti orfani" nel collegato ambientale: i partiti di maggioranza ci stanno lavorando e a marzo il testo dovrebbe arrivare in Parlamento prevedendo l'istituzione di fondi dedicati specificamente alle bonifiche presso le regioni e una serie di norme studiate per rendere più veloci le procedure. Per ora, però, una sola cosa è certa: quaranta anni non sono bastati a fermare gli avvelenatori e a rimette in sesto il territorio. L'INIZIO DELLA STORIA Quella degli sversamenti abusivi, è una storia cominciata negli anni Ottanta quando i clan individuano nei rifiuti un settore su cui investire: i camion dei boss prendono i rifiuti al Nord e li abbandonano nei campi, ma anche nelle discariche autorizzate ma gestite in maniera illegale dagli imprenditori legati ai clan. In quegli anni arrivano in Campania (alla Di Frabi di Pianura, nelle discariche del giuglianese e di Castel Volturno) i fanghi dell'Acna di Cengio e di Porto Marghera, le ceneri di Brindisi e gli scarti di lavorazione delle concerie toscane, e tutte le porcherie sulle quali i criminali riescono a mettere le mani. Nessuno batte ciglio e i veleni continuano a essere sversati senza che sia varato uno straccio di progetto di bonifica. Finalmente il 15 dicembre 2004 il governo Berlusconi (ministro dell'ambiente Altero Matteoli) vara la legge delega numero 308 che dovrebbe riordinare il settore dei rifiuti e delle tutele ambientali. Quasi due anni dopo il decreto legge numero 152 stabilisce un elenco di Sin (siti di interesse nazionale) nella cui bonifica interviene direttamente il ministero dell'ambiente. Ma sette anni dopo il governo Monti (ministro Corrado Clini) declassa da Sin a Sir (siti di interesse regionale) il Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano, il Bacino Idrografico del Fiume Samo, le Aree del Litorale Vesuviano e Pianura. Le competenze per le bonifiche passano dunque alla Regione. Il governo si interesserà solo dell'area di Bagnoli e di Napoli est. Resta in piedi, però il commissariato per l'area vasta di Giugliano incaricato di mettere in sicurezza le discariche dei Casalesi, quelle di Cipriano Chianese e della famiglia Vassallo. Poi anche il commissario (in quel momento è

Mario De Biase) diventa funzionario delegato. De Biase riesce a disintossicare i campi di San Giuseppeiello spendendo meno di un milione e porta a termine la messa in sicurezza della più velenosa delle discariche dei veleni, la Resit. Poi, e siamo a dicembre del 2019, l'incarico cessa e non viene rinnovato. Toccherà adesso alla Regione provvedere alla messa in sicurezza delle discariche degli Schiavi e di Masseria del Pozzo che sono state già appaltate: ma i responsabili del dipartimento hanno già messo per iscritto che senza il passaggio dei fondi e del personale non si muoverà una foglia. L'ULTIMO PIANO REGIONALE L'ultimo piano regionale delle bonifiche, varato da De Luca, comprende un lungo elenco di discariche da mettere in sicurezza tramite la Sogesid (società del ministero per l'ambiente) finanziandone una quarantina. Intanto lo sversatoio di Pianura (di cui si interessa anche al Comune di Napoli) non è stato ancora compiutamente caratterizzato perché i privati non hanno concesso l'accesso e i Comuni di Napoli e Pozzuoli non hanno provveduto a svolgere le procedure necessarie. Al palo anche gli interventi nell'area caserta na anche se per i due siti più grandi, So.Ge.ri e Bortolotto, sono state ultimate le caratterizzazioni. In sostanza finora è stata portata a termine una sola messa in sicurezza, quella della Resit. Intanto, mentre si lavora alle bonifiche, ecco che nel 2012 scoppia lo scandalo della Terra dei Fuochi: i rifiuti abbandonati lungo le strade provinciali e intercomunali e nelle campagne continuano a bruciare e a diffondere diossina, alimentati dalle industrie che lavorano in nero. Nascono comitati di protesta, si susseguono le manifestazioni, ma nulla cambia. Poi nel 2013 (presidente della Giunta Regionale Stefano Caldoro, assessore all'ambiente Giovanni Romano) viene istituito un commissariato regionale e nasce il cosiddetto Patto per la terra dei fuochi che attualmente coinvolge 90 Comuni. Partono i pattugliamenti, i sequestri, le denunce gli arresti. Dal 2017 a oggi alla Sma, la società regionale incaricata di realizzare un di catasto dei siti inquinati, raccoglie diecimila segnalazioni, ma molte riguardano sempre gli stessi siti, tremila. A volte i Comuni (a cui tocca l'intervento) riescono a smantellarli solo per vederli ricrescere qualche giorno dopo, qualche altra volta le amministrazioni rinunciano a intervenire per mancanza di fondi e di competenze. Risultato: rifiuti urbani e ingombranti, ma anche amianto e scarti di lavorazione restano in strada. RIPRODUZIONE RISERVATA

TRA DISCARICHE E SITI ORFANI LA BATTAGLIA DEI COMUNI CON PATTUGLIAMENTI DENUNCE E SEQUESTRI -tit_org- Terra dei Fuochi il flop dei piani dai roghi all assistenza - Nella Terra dei Fuochi il flop delle bonifiche

Vento, pioggia e allagamenti in Nord Europa per la tempesta chiude anche la Tour Eiffel

[Redazione]

Maltempo in e Una tempesta si aggira per il nord Europa: si chiama Ciara e sta creando gravi danni e disagi, in particolare in Francia, Germania, Olanda e Gran Bretagna (nella foto, il soccorso a un automobilista). In Germania interrotti i collegamenti ferroviari in molte parti del nord del Paese. A Parigi la tempesta ha provocato anche la chiusura della Tour Eiffel. -tit_org-

Viaggiatori senza sintomi e voli indiretti I possibili buchi nella rete dei controlli

[Gabriella Colarusso]

La prevenzione Viaggiatori senza sintomi e voli indiretti I possibili buchi nella rete dei controlli di Gabriella Colarusso
ROMA La linea rossa è 37,5: se U termoscanner resta sotto quella soglia, si passa. Se il rilevatore segna una temperatura più alta, scattano controlli più approfonditi: le domande per ricostruire gli spostamenti del passeggero capire se è arrivato dalla Cina facendo scalo in altri Paesi europei, se è entrato in contatto con persone potenzialmente esposte al virus la visita medica e se necessario il ricovero. Dal 5 febbraio, quando sono iniziati i controlli straordinari contro il coronavirus negli aeroporti italiani, nessuno per fortuna ne ha avuto bisogno. Ma la sfida è insidiosa, ogni giorno atterrano in Italia migliaia di viaggiatori da tutto il mondo, e nonostante il nostro sia stato finora l'unico Paese europeo a decidere il blocco dei voli da e per la Cina una misura drastica che ha creato anche molti malumori nei rapporti con Pechino è impossibile tracciare le rotte di tutti, avere in tempo reale una mappatura degli scali di chi è partito dalla Cina, un registro dei cosiddetti "voli secondari". I controlli sulla temperatura corporea cercano di tappare la falle e sono capillari: dal 5 febbraio circa 800 tra medici, infermieri e volontari misurano la febbre ai passeggeri dei voli internazionali in tutti e 30 gli aeroporti italiani. L'Ordine dei medici si è dato da fare per rispondere alla chiamata del ministero della Sanità e reclutare i dottori che si daranno il cambio nei turni in aeroporto, gli infermieri hanno dato la loro disponibilità. A Roma Fiumicino, a Milano Malpensa e nell'aeroporto di Cagliari la misurazione avviene con i termoscanner, negli altri scali con i termometri laser. Giovedì hanno individuato 8 viaggiatori con la febbre su 100 mila passeggeri, nessuno aveva il coronavirus. Venerdì sono state controllate 140.204 persone su un totale di 1.158 voli in arrivo: nessuno aveva la febbre. Dall'inizio dell'emergenza in tutto sono stati monitorati 2.031 voli e 238.994 passeggeri. La febbre è un segnale, la congiuntivite può essere un altro, ma non è detto che chi non ha sintomi non abbia contratto il virus, che può restare in incubazione fino a 14 giorni. Dalla Protezione civile fanno notare che anche l'Organizzazione mondiale della sanità conferma che il contagio avviene prevalentemente quando compaiono i sintomi, che la percentuale di infezione durante la fase asintomatica è più bassa: Riduciamo al minimo le probabilità. Dai radar dei E Donna in quarantena negativa al test Test negativo: era sotto congiuntivite. Ieri una donna in quarantena a Roma alla caserma della Cecchignola era stata trasferita alto Spalanzani per via di quel sintomo sospetto. Fa parte del gruppo dei 56 italiani riportati da Wuhan il 3 febbraio. Uno di loro, positivo al test, resta invece ricoverato. termoscanner però sfuggono anche tutti quelli che viaggiano in treno. Non possiamo controllare tutti, è la risposta dei funzionari. Nei porti invece la catena di controllo per intercettare possibili rischi è stata messa a punto con l'estensione di una procedura già esistente. Per legge, su tutte le navi il medico di bordo deve segnalare all'autorità portuale i casi di febbre tra l'equipaggio e 1 passeggeri. Fino al 5 febbraio scorso valeva per tutte le navi extra-Ue, il ministero della Salute ha disposto che il protocollo venisse applicato anche a quelle che arrivano dall'Unione europea. Il rischio zero non esiste, ma bisogna evitare allarmismi inutili e infondati, ripetono le autorità sanitarie: in Italia finora sono stati accertati tre casi di coronavirus, un italiano rientrato dalla Cina e due turisti cinesi. In Francia sono 11, nel Regno Unito 3, in Germania 14. Nella sola giornata di venerdì 140 mila passeggeri passati al setaccio negli aeroporti Eppure i rischi restano -tit_org-

Ghiaccio bollente

[Elena Dusi]

In Antartide più caldo che a Roma Il termometro supera i 18 gradi di Elena Dusi Via i giacconi, ricercatori in maglietta, mentre i pinguini si crogiolano al sole. L'acqua scroscia da un paio di cascatene. È il ghiacciaio, ormai più bruno che bianco, che sta fondendo alle spalle della Base Esperanza. Qui, sulla punta nord della Penisola Antartica, il 6 febbraio il termometro ha segnato 18,3 gradi: 6 più che a Roma quel giorno. E il record del Polo Sud, registrato dal Servizio meteo argentino. E anche la risposta australe alla provocazione dell'Artico, che lo scorso luglio misurò 21 gradi sull'isola di Ellesmere, 80 gradi nord, in territorio canadese. Un altro record battuto di fresco (almeno lui) dopo quelli del mese scorso (gennaio più caldo di sempre), dell'anno scorso (il più torrido in Europa) e del decennio scorso (anche per lui temperature più alte nel mondo). Record sfiorato a dicembre in Italia: con 1,9 gradi in più, siamo al secondo posto dal 1.800. E i 27 gradi di massima, la settimana scorsa in alcune città della penisola, indicano che siamo vicini al primato dell'inverno senza inverno. A Base Esperanza vivono militari argentini e ricercatori di tutto il mondo. La temperatura viene misurata con regolarità dal 1961 e già nel marzo del 2015 ci si era spogliati tra i pinguini, quando venne toccato il precedente record: 17,5 gradi. Ivento caldo che scende dalle montagne porta caldo e pioggia laddove in questo periodo (siamo in piena estate) nevicata e il termometro oscilla attorno allo zero. Tutt'intorno, il rumore inquietante del ghiaccio che si spezza. Lo ascoltano gli esploratori con le loro orecchie. Lo confermano su più larga scala - i satelliti dallo spazio. L'europeo Sentinel è passato il 2 e poi il 5 febbraio sulla Penisola Antartica, dove si trova il ghiacciaio Pine Island. E ha notato "perdite di ghiaccio drammatiche e aumento delle fratture". Nel frattempo il più grande iceberg attualmente in circolazione, che si chiama A-68 ed è grande come la Liguria, ha raggiunto i mari non lontano dalla Base Esperanza. Si era staccato due anni fa dal ghiacciaio Larsen C, sempre nella Penisola Antartica, dove le temperature segnano +3 gradi rispetto a mezzo secolo fa. In tutto il pianeta, l'aumento medio è stato di un grado. Il ghiaccio scricchiola. E non è chiaro perché l'Antartide, e in particolare la parte ovest, stia soffrendo tanto. Un altro punto debole del frigorifero che conserva il 90% dell'acqua dolce del pianeta e che, fondendosi, potrebbe innalzare il livello Venti tiepidi e pioggia in questo periodo a Base Esperanza mentre di solito nevicata dei mari di almeno un paio di metri, è il ghiacciaio Thwaites: stessa superficie della Gran Bretagna, acqua sufficiente per rubare 60 centimetri di dislivello dalle spiagge del mondo. Sembrava che andasse tutto bene. Ma l'anno scorso alcuni satelliti muniti di radar si accorsero che il problema era nascosto sotto. Un'enorme caverna alta 100 metri e grande, spiegò la Nasa "come due terzi di Manhattan", si era aperta sul lato inferiore del Thwaites, nella lingua che dalla terra si protende nel mare. I giganti di ghiaccio che reggono il clima del pianeta - ci si rese improvvisamente conto - hanno i piedi fragili. A gennaio un gruppo di scienziati inglesi e americani ha pensato di scendere sotto al Thwaites per studiarne il lato nascosto. Un piccolo robot con la telecamera è stato calato lungo un foro profondo 600 metri per raggiungere la base del gigante, nel punto esatto in cui il ghiaccio incontra la roccia della terraferma. Qui ha misurato una temperatura dell'acqua di 2 gradi. Sufficienti a minare il Thwaites da sotto. Mentre noi da sopra continuiamo ad ascoltare il ghiaccio che scricchiola. In Italia, a dicembre, si sono registrati 1,9 gradi in più rispetto alla media -tit_org-

La tempesta Ciara si abbatte sull'Europa Chiusa la Tour Eiffel

[Antonello Guerrera]

La tempesta Ciara si abbatte sull'Europa Chiusa la Tour Eiffel L'istituto meteorologico britannico l'ha chiamato Ciara, nome popolare in Irlanda, significa "dai capelli scuri". E proprio l'Irlanda è stata la prima vittima della tempesta, che ha influenzato anche il voto di sabato. Ma è la furia di pioggia e venti è passata a far danni anche in Regno Unito, dove è stata proclamata l'allerta arancione, per poi interessare Francia, Germania e Benelux. Venti fino a quasi 150 chilometri orari in Scozia, Galles e Inghilterra del Nord afflitti dalle alluvioni, decine di migliaia di persone senza corrente, centinaia di voli cancellati anche in Europa continentale, treni a rilento, partite di Premier League cancellate, Tour Eiffel chiusa, persino la regina Elisabetta ha rinunciato alla sua messa a Sandringham. Finora nessuna vittima. Una sola buona notizia: l'altra sera un volo British Airways New York-Londra, grazie al fortissimo vento, è arrivato a destinazione un'ora e mezza prima del previsto. - Antonello Guerrera -tit_org- La tempesta Ciara si abbatte sull'Europa Chiusa la Tour Eiffel

Maltempo in Europa, chiusa la Tour Eiffel a causa della tempesta Ciara

Maltempo in Europa, chiusa la Tour Eiffel a causa della tempesta Ciara - Il monumento simbolo di Parigi inaccessibile "per motivi di sicurezza". Disagi anche in Germania: sospeso la circolazione dei treni a lunga percorrenza. Aerei spinti dalle raffiche: voli New-York-Londra in meno di 5 ore

[Redazione Tgcom24]

09 febbraio 2020 18:50 Maltempo in Europa, chiusa la Tour Eiffel a causa della tempesta Ciara Il monumento simbolo di Parigi inaccessibile "per motivi di sicurezza". Disagi anche in Germania: sospeso la circolazione dei treni a lunga percorrenza. Aerei spinti dalle raffiche: voli New-York-Londra in meno di 5 ore leggi dopo commenta La tempesta Ciara, che si sta abbattendo sul Nord Europa, ha provocato anche la chiusura della Tour Eiffel. "A causa dei forti venti e come misura di sicurezza, la Tour Eiffel è momentaneamente chiusa", si legge sul profilo Twitter della società che gestisce il monumento simbolo di Parigi. Disagi anche in Germania dove le autorità hanno sospeso la circolazione dei treni a lunga percorrenza in diversi Stati occidentali. New York-Londra in meno di 5 ore - Ma oltre ai disagi c'è anche un aspetto curioso. La tempesta Ciara e le sue forti correnti sull'Atlantico e il Nord Europa, infatti, hanno aiutato a battere per ben tre volte il record di velocità di voli commerciali tra New York e Londra, che hanno coperto la tratta in meno di 5 ore. Da Jfk a Heathrow a tempo di record - Secondo i dati del sito di monitoraggio aereo Flightradar, citato dai media francesi, un Boeing 747 della British Airways ha collegato l'aeroporto Jfk a quello di Heatrow in 4 ore e 56 minuti, invece delle 6 ore e 13 stimate. Tallonato da due Airbus A350 della Virgin Atlantic che hanno percorso la rotta rispettivamente in 4 ore e 57 minuti, e in 4 ore e 59 minuti. L'ultima volta nel 2018 - L'ultimo record - al netto del Concorde che nel 1996 volò da New York a Londra in 2 ore e 52 - risaliva al gennaio 2018 quando un Boeing 787 della Norwegian fece lo stesso volo in 5 ore e 13 minuti. maltempo tour eiffel Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte ({{{hasChildren}}}) {{/hasChildren}} {{#hasChildren}} più risposte {{/hasChildren}}

Coronavirus. Nicolo` torna finalmente in Italia

[Redazione]

CORONAVIRUS, NICOLO'TORNA FINALMENTE IN ITALIA Il soggiorno forzato del giovane Niccolo nell'epicentro del coronavirus sta per finire. Le autorità italiane hanno deciso di riportare a casa lo studente 17enne ancora bloccato a Wuhan. Il ragazzo tornerà a bordo di un aereo militare, che lo andrà a prendere in Ciña entro 24 ore. La decisione arriva al termine di una riunione tra il ministro degli Esteri Di Maio, quello della Salute Speranza e il capo della Protezione Civile Borrelli, convocata anche per sbloccare questa situazione. Il giovane studente di Grado è tornato in albergo. Sta bene e non è preoccupato, anche se non manca la delusione per l'intoppo, ha riferito chi l'ha sentito dopo la mancata partenza di sabato. La febbre, rilevata ai controlli in aeroporto, gli aveva impedito di salire sull'aereo britannico insieme con 200 cittadini europei, tra cui otto italiani. Sempre per la stessa ragione era rimasto a terra lunedì scorso, vedendo partire i primi 56 connazionali. Due stop in pochi giorni. Abbastanza da abbattere il morale di un ragazzo, ancora minorenni. Vero che ha potuto contare sulla costante assistenza di medici e personale dell'ambasciata. Ma è pur un giovanissimo blindato in una città fantasma, schiacciata dall'epidemia di coronavirus. L'attesa di poter tornare a riabbracciare familiari e amici e riprendere una vita normale in Italia può farsi snervante. Una situazione che ha spinto le autorità italiane a contattare i genitori per tranquillizzarli circa l'impegno a riportarlo a casa il prima possibile. Ora è ufficiale che arriverà nelle prossime 24 ore. Una volta in Italia Niccolo dovrà avere ancora un po' di pazienza, anche se è risultato negativo al coronavirus già due volte. Infatti, come tutti i connazionali rientrati da Wuhan, lo aspetta un periodo di quarantena di due settimane. Il gruppo dei 56 si trova nella caserma della Cecchignola, gli otto rientrati con il volo britannico sono stati portati all'ospedale militare del Celio, sempre a Roma. Il ministero della Salute l'ha ritenuta la soluzione più adatta per chi è stato nella città dov'è nato il coronavirus, anche per motivi di posti. Quindi anche per il giovane friulano il Celio appare la destinazione più probabile. La fine di un incubo. - tit_org- Coronavirus. Nicolo'torna finalmente in Italia

Costituita la Struttura Tecnica Nazionale di supporto alla Protezione Civile

[Redazione]

Francesco Peduto, Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, a ilgiornaledellaprotezionecivile.it: "finalmente avremo professionisti specializzati anche in attività di protezione civile" Ieri è stata costituita, con atto notarile, la Struttura Tecnica Nazionale (STN) degli Ordini e dei Collegi Professionali di Supporto alle Attività di Protezione Civile, che riunirà geologi, ingegneri, architetti e geometri, alla presenza del Capo della Protezione civile nazionale, Angelo Borrelli. È un giorno importante, siamo contenti di aver costituito questa Struttura: in questo modo così i professionisti e tra essi i geologi saranno pronti a dare un contributo migliore e sicuramente più consono a tutte le operazioni di protezione civile per le quali saranno chiamati a fornire la loro professionalità afferma Francesco Peduto, Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi. Le ultime emergenze nazionali, in particolare quella del terremoto che ha colpito le regioni dell'Italia centrale spiega Peduto hanno ben evidenziato la necessità di una maggiore operatività e, quindi, di una struttura organizzativa che potesse rispondere al meglio alle esigenze di protezione civile durante e in seguito alle emergenze più importanti e pensiamo che la STN possa fornire in tal senso risposte concrete. Contattato da ilgiornaledellaprotezionecivile.it, Peduto ha aggiunto: "abbiamo provato in più occasioni a far diventare la Struttura Tecnica Nazionale di professionisti una norma dello Stato. Non è stato possibile per vari motivi. Ora abbiamo raggiunto un'intesa direttamente con il Capo del Dipartimento di Protezione Civile: fin da subito saremo a disposizione, prima della vera norma". Da cosa nasce questo progetto? "Il Dipartimento di Protezione Civile da sempre firma intese di tipo tecnico con consigli nazionali di professionisti per fornire supporto alle attività emergenziali. Durante il terremoto in Italia Centrale, ad esempio, i geologi hanno fornito un adeguato supporto geologico e geotecnico, con una imprescindibile attività di supporto cartografico. Ma in certe situazioni, nonostante la massiccia partecipazione dei professionisti nazionali, sono venute fuori una serie di lacune e necessità irrisolte. Per questo motivo, la Struttura Tecnica Nazionale per la prima volta metterà a disposizione diverse professionalità 24 ore su 24, anche in tempo di pace. L'obiettivo sarà quello di fornire il supporto tecnico ottimale per ogni situazione, garantendo un supporto rapido ed efficace da parte di professionisti formati anche nelle emergenze". "Un tratto fondamentale", ci spiega ancora Peduto, "sarà la formazione specialistica che forniremo di concerto con il Dipartimento. A differenza da quello che è stato fin'ora, la formazione sarà praticamente gratuita o a cifre irrisorie. Tutto questo servirà a facilitare la collaborazione con i professionisti, che potranno così dare una mano: avremo dei tecnici specializzati formati in Protezione Civile". All'incontro è stata presente anche Adriana Cavaglià, consigliere del CNG con delega alla Protezione civile: La Struttura Tecnica Nazionale nasce dalla sinergia delle quattro professioni tecniche con precisi obiettivi: garantire il coordinamento della gestione degli eventi emergenziali; fornire un supporto tecnico nelle attività di ricognizione del danno e dell'agibilità degli edifici; un contributo per le verifiche di tipo geologico, geotecnico e cartografico nonché per tutte le altre attività necessarie al superamento delle emergenze. Altro obiettivo sarà quello di promuovere la cultura della prevenzione e della Protezione Civile attraverso la formazione di tecnici specializzati nella riduzione del rischio. La sede, come precisa ancora Francesco Peduto, è situata per ora presso il Consiglio Nazionale degli Ingegneri. Il Consiglio direttivo è invece così composto: Francesco Peduto, Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi; Armando Zambrano, Presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri; Giuseppe Cappochin, Presidente del Consiglio Nazionale degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori e Maurizio Savoncelli, Presidente del Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati. Altro organo importante della STN è il Comitato di Gestione e Coordinamento, del quale è componente Adriana Cavaglià, Consigliere del CNG con delega alla Protezione Civile che si occuperà della parte operativa della Struttura. Giovanni Peparello

Maltempo: forti venti al Centro-Nord - Ultima Ora - ANSA

Dalle prime ore di domani previsti venti forti nord-occidentali, con raffiche di burrasca, su settori alpini del Piemonte, in locale estensione alle aree pedemontane e pianeggianti. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 9 FEB - Dalle prime ore di domani previsti venti forti nord-occidentali, con raffiche di burrasca, su settori alpini del Piemonte, in locale estensione alle aree pedemontane e pianeggianti. Venti di burrasca occidentali, colpiranno poi Toscana, Emilia-Romagna e Marche, con raffiche di burrasca forte o locale tempesta a ridosso dei crinali appenninici, con possibili mareggiate lungo le coste toscane. Lo indica un'allerta meteo della Protezione civile. (ANSA).

Il Nord Ovest dell'Europa sotto i colpi della tempesta Ciara

[Redazione]

Roma, 9 feb. (askanews) Voli annullati, traghetti sospesi tra Francia e Inghilterra, black out diffusi: la tempesta Ciara sta mettendo a dura prova il Nordovest dell'Europa. Irlanda e Regno Unito in particolare, ma anche la Francia, dove il Nord è particolarmente esposto ai forti venti che sulla Manica hanno raggiunto i 160 chilometri orari, riferisce Le Figaro. In diverse parti del Regno Unito, raffiche di vento a 130 km orari e forti piogge. Decine di voli sono stati annullati o hanno subito forti ritardi. Come riportano i media londinesi, la British Airways ha offerto la possibilità di rinviare senza costi aggiunti i voli a chiunque fosse in arrivo o in partenza oggi negli aeroporti londinesi. Diversi voli sono stati annullati Network Rail, la società gestore delle rete ferroviaria britannica, ha sconsigliato qualsiasi spostamento in treno oggi, se non assolutamente necessario. E nel pomeriggio la circolazione dei traghetti nella manica tra Calais e Dover è stata interrotta. In Irlanda, dove ieri si è votato per il rinnovo del parlamento, oggi allerta arancione con rischio inondazioni in tutte le regioni costiere e diffusi blackout. Per maltempo e assenza di elettricità è stata anche annullata ieri sera la cerimonia di apertura per la città di Galway, capitale europea della cultura 2020. Anche in Belgio problemi nei trasporti aerei: annullati una sessantina di voli in partenza o in arrivo a Bruxelles. Orm/Int9

Clima, Coldiretti, colture in tilt con inverno con +3 gradi

[Redazione]

Roma, 9 feb. (askanews) In un inverno con +3 gradi rispetto alla media stagionale la natura è in tilt e a macchia di leopardo lungo la Penisola si sono verificate fioriture anticipate delle mimose in Liguria e dei mandorli in Puglia, Sicilia e Sardegna dove inizia a sbocciare anche qualche pianta da frutto, ma in Abruzzo sono in fase di risveglio, con un anticipo di circa un mese, gli alberi di susine, pesche mentre gli albicocchi in Emilia hanno già le gemme che si stanno addirittura aprendo nei nocioleti del Piemonte. E quanto emerge da una analisi della Coldiretti sugli effetti dell'andamento climatico nel Mediterraneo dell'inverno più anomalo degli ultimi 30 anni con +3 gradi rispetto alla media stagionale secondo il meteorologo Alessandro Gallo che ha esaminato i dati raccolti dal Centro Europeo di Previsioni Meteo a Medio Termine (ECMWF). Non solo caldo, inverno è stato anche segnato dalla mancanza di pioggia che ha favorito lo smog nelle città e provocato allarme siccità in molte aree del centro sud rimaste da troppo tempo all'asciutto. Se il Nord è ancora salvo dalla siccità per la caduta di una grande quantità di pioggia tra metà ottobre e metà dicembre, nel centro sud continua la Coldiretti sono Puglia e Basilicata a destare le maggiori preoccupazioni per la carenza di risorse idriche. In Puglia la disponibilità è addirittura dimezzata in 12 mesi con circa 140 milioni di metri cubi contro i 280 di un anno fa secondo gli ultimi dati dell'Osservatorio Anbi mentre in Basilicata manca all'appello circa 2/3 delle risorse idriche disponibili rispetto a Febbraio 2019: oggi sono pari a 257 milioni di metri cubi, ovvero 162 milioni di metri cubi in meno rispetto allo stesso periodo del 2019. Una emergenza che è stata al centro di un incontro della Coldiretti lucana perché rappresenta un grave pericolo per l'agricoltura di qualità dell'intero territorio provinciale ed in particolare del metapontino, quale zona maggiormente vocata alla produzione di colture frutticole e orticole. Ma difficoltà precisa la Coldiretti si registrano anche in certe zone del Molise per i terreni secchi seminati a cereali mentre in Sardegna il Consorzio di Bonifica di Oristano hanno addirittura predisposto a tempo di record l'attivazione degli impianti per l'irrigazione che permetteranno già dal prossimo martedì di garantire acqua ai distretti colpiti dalle gravi siccità a causa della mancanza di piogge a seguito alle segnalazioni relative alle colture in sofferenza per il perdurare dell'assenza di precipitazioni. Le alte temperature stanno anche favorendo la sopravvivenza degli insetti alieni arrivati in Italia dall'estero proprio con il surriscaldamento del clima che stanno provocando una strage nei raccolti in Italia dove per la sola cimice asiatica nel 2019 si contano danni per 740 milioni nel 2019 a 48 mila aziende agricole. Una situazione di pericolo anche perché espone le piante al rischio di gelate con il ritorno del freddo e la conseguente perdita delle produzioni e del lavoro di un intero anno. L'agricoltura conclude la Coldiretti è attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici con sfasamenti stagionali ed eventi estremi che hanno causato una perdita in Italia di oltre 14 miliardi di euro nel corso del decennio tra produzione agricola nazionale, strutture e infrastrutture rurali.

Coronavirus: i bambini che sono stati in Cina possono non andare a scuola. Assenza giustificata

[Redazione]

di Alberto FrancavillaPubblicato il 8 Febbraio 2020 16:38 | Ultimo aggiornamento: 8 Febbraio 202016:38 Coronavirus scuole: i bambini che sono stati in Cina possono non andare a scuola. Assenza giustificata Coronavirus scuole: i bambini cinesi possono fare assenza giustificata (nella foto: archivio Ansa, il presidente della Repubblica Mattarella visita una scuola con bimbi cinesi) ROMA Ma i bambini cinesi (o anche non cinesi ma che sono stati recentemente in Cina) possono andare a scuola? E meglio tenerli in quarantena? Come si devono comportare le scuole e gli altri genitori? Sono interrogativi che molte famiglie italiane si pongono in queste settimane di panico da Coronavirus. E che ora hanno una risposta ufficiale: chi è stato recentemente in Cina e nelle aree interessate dal virus può restare a casa. Assenza giustificata, con bollinatura del Miur. Il ministero che, di fatto, dà ragione (oggi) a quanto proposto negli scorsi giorni dai governatori della Lega. Coronavirus scuole: la circolare del Ministero. Monitoraggio con permanenza volontaria a casa per la puntuale verifica della febbre e dei sintomi tipici del nuovo coronavirus 2019-nCoV rivolto a bambine e studenti, di ogni nazionalità, che nei 14 giorni precedenti il loro arrivo in Italia siano stati nelle aree della Cina interessate dall'epidemia. Lo prevede l'aggiornamento da parte del ministero della Salute della circolare per le scuole ispirata al principio di massima precauzione. Le assenze sono giustificate. Coronavirus donna in quarantena allo Spallanzani. Nuovi arrivi italiani Coronavirus donna in quarantena allo Spallanzani. Nuovi arrivi italiani Coronavirus, italiana in quarantena allo Spallanzani. Altri italiani tornati da Wuhan Frecciarossa deragliato operai indagati. Procura: Atto necessario Frecciarossa deragliato operai indagati. Procura: Atto necessario Frecciarossa deragliato, operai indagati. Pm: Atto necessario, accertamenti in corso [INS::INS] Fermo restando il diritto inalienabile di bambini e ragazzi, di qualsiasi nazionalità, di frequentare liberamente e regolarmente la scuola in assenza di evidenti e conclamate controindicazioni di carattere sanitario, in uno spirito di massima precauzione, il Dipartimento di prevenzione della Asl di riferimento, favorisce una permanenza volontaria fiduciaria a casa sino al completamento del periodo di 14 giorni dalla partenza dalla Cina, si legge nella circolare aggiornata per le scuole. La circolare si spiega in una nota del ministero della Salute riguarda i bambini che frequentano i servizi educativi dell'infanzia e gli studenti, fino alla scuola secondaria di secondo grado, di ogni nazionalità, che nei 14 giorni precedenti il loro arrivo in Italia siano stati nelle aree della Cina interessate dall'epidemia. La misura di precauzione prevista in questi casi è quella di una sorveglianza attiva, quotidiana, del Dipartimento di prevenzione della Asl di riferimento attivato dal dirigente scolastico su segnalazione della famiglia. Tale monitoraggio consiste nella puntuale verifica della febbre e dei sintomi tipici del nuovo coronavirus 2019-nCoV, si sottolinea. Il ministero dell'Istruzione, con il quale l'aggiornamento della circolare è concordato, riferisce il ministero della Salute con un suo autonomo provvedimento darà indicazione ai dirigenti scolastici affinché tali assenze siano considerate giustificate. L'aggiornamento della circolare del 1° febbraio scorso, che conteneva indicazioni per la gestione degli studenti e dei docenti di ritorno o in partenza verso aree affette della Cina è stato predisposto sulla base delle indicazioni messe a disposizione dal Comitato Tecnico Scientifico, istituito dal Commissario straordinario della Protezione Civile. Di fronte alla crescita del livello di diffusione del coronavirus 2019-nCoV in Cina conclude il ministero l'aggiornamento della circolare è ispirato, coerentemente con tutti i precedenti provvedimenti del ministero, al principio di massima precauzione. Nelle prossime settimane è, infatti, previsto il rientro di studenti che si trovano attualmente in Cina. I presidi: Asp

ettiamo le nuove istruzioni. aggiornamento delle misure precauzionali di contrasto alla diffusione del coronavirus, deciso dal ministero della Salute, prevede che il ministero dell'Istruzione dirami a sua volta nuove istruzioni alle scuole. Secondo il presidente dell'Associazione nazionale presidi, Antonello Giannelli, sembrerebbe che i dirigenti scolastici saranno chiamati ad attivare il Dipartimento di prevenzione della Asl di riferimento ma solo su segnalazione delle

singolefamiglie di alunni e studenti tornati dalle regioni cinesi interessate dalcontagio nei 14 giorni precedenti.Salvini: Qualcuno si scusi con i governatori della Lega. Anche il Ministero alla fine ha deciso: niente scuola per gli studenti diritorno dalla Cina, che possono stare a casa giustificati. I governatori dellaLega, insultati da qualche fesso di sinistra per giorni, allora avevano ragione e aspettano le scuse di chi li ha accusati di allarmismo è razzismo: prevenireè meglio che curare. Così il segretario della Lega Matteo Salvini. (Fonti:Ansa e Agi).[INS::INS][INS::INS]

Maltempo, arriva la tempesta Ciara: chiude la Tour Eiffel - Il Mattino.it

[Redazione]

La tempesta Ciara, che si sta abbattendo sul Nord Europa, ha provocato anche la chiusura della Tour Eiffel. A causa dei forti venti e come misura di sicurezza, la Tour Eiffel è...--PARTIAL--

Lombardia: da Regione 18 mln per prevenire incendi e danni a foreste (2)

[Redazione]

(Adnkronos) - "Ci sono quattro linee di finanziamento - ha aggiunto Rolfi - dedicate alla realizzazione di infrastrutture di supporto alle attività di antincendio boschivo, a interventi selvicolturali per il miglioramento dei soprassuoli boscati, all'acquisto di attrezzature per la prevenzione di incendi boschivi e alla realizzazione di sistemazioni idraulico-forestali. Curare le foreste significa crescere in sostenibilità, creare economie in grado di arrestare lo spopolamento delle montagne e prevenire il dissesto idrogeologico". La superficie forestale in Lombardia è di 620mila ettari: ricopre il 26% del territorio regionale e il 2% di quello nazionale. Le foreste sono maggiormente diffuse nella provincia di Brescia (28%), seguono le province di Sondrio, Bergamo e Como. Gli oltre 600 mila ettari del patrimonio forestale sono distribuiti per la maggior parte in montagna (81%). In collina si trova il 12% e in pianura il 7%."In questi due anni - ha rimarcato Rolfi - abbiamo messo in atto una serie straordinaria di interventi volti a tutelare il nostro patrimonio boschivo. Dopo la tempesta Vaia abbiamo messo a disposizione oltre 15 milioni di euro ed effettuato tagli di sgombero in Lombardia su oltre 800 ettari di superficie. Solo nell'ultimo anno nella nostra regione i boschi con certificazione ambientale, ossia riconosciuti a livello internazionale come gestiti in modo sostenibile, sono quasi raddoppiati, passando a coprire da 38.885 a 70.486 ettari, pari all'11% dei boschi lombardi contro una media nazionale del 9%. Intendiamo proseguire in questa direzione per rafforzare la filiera bosco-legno lombarda".

Meteo. Tempesta Ciara sull'Europa. E gli aerei battono i record. Italia sfiorata - Meteo

Regno Unito e Francia nel mirino, venti a 160 km orari. Le forti correnti sul Nord Atlantico spingono i jet: da New York a Londra in 4 ore e 56 minuti. Rinviata diverse partite di calcio. Le previsioni del tempo per l'Italia

[Quotidianonet]

Regno Unito e Francia nel mirino, venti a 160 km orari. Le forti correnti sul Nord Atlantico spingono i jet: da New York a Londra in 4 ore e 56 minuti. Rinviata diverse partite di calcio. Le previsioni del tempo per l'Italia Roma, 9 febbraio 2020 - La tempesta Ciara, annunciata da giorni, sta sconvolgendo il nord ovest dell'Europa, con venti potentissimi e pioggia battente. E' massima allerta e si registrano danni, black out diffusi e pesanti disagi. Si è fermato anche il calcio, in diversi casi. Voli annullati, traghetti sospesi tra Francia e Inghilterra. Irlanda e Regno Unito particolarmente esposte, ma anche i territori d'Oltralpe, dove il Nord è particolarmente esposto ai forti venti che sulla Manica hanno raggiunto i 160 km orari. Trentacinque dipartimenti sono in allerta arancione. In diverse parti della Gran Bretagna, raffiche di vento a 130 km orari e forti piogge. L'emergenza sta causando pesanti intoppi ai trasporti, con voli e treni cancellati e ritardi. Allarmi alluvioni, inoltre, per straripamenti di corsi d'acqua in alcune contee. Sempre a causa dei forti venti, la regina Elisabetta ha rinunciato a uscire dalla sua residenza di Sandringham (Norfolk, est dell'Inghilterra) per andare a messa. British Airways e altre compagnie hanno cancellato parte dei loro voli odierni anche dagli aeroporti londinesi di Heathrow, Gatwick e London City, sebbene la capitale sia relativamente meno battuta d'altre zone. Mentre non mancano disagi al traffico stradale, fra segnalazioni di alberi sradicati dalle raffiche, cartelloni divelti, capannoni e altre strutture scoperchiate. Anche l'allerta del Met Office, in vigore fino a stasera, è per ora di colore arancione, seconda per gravità dopo quella rossa. E' stata rinviata la partita di Premier League fra Manchester City e West Ham. Analoga decisione è stata presa in Germania per Borussia Moenchengladbach-Colonia. Ieri Belgio e Olanda avevano 'giocato d'anticipo' decidendo 24 ore prima il rinvio dei match di campionato in programma. La tempesta Ciara e le sue forti correnti sull'Atlantico e il Nord Europa hanno aiutato a battere per ben tre volte il record di velocità di voli commerciali tra New York e Londra, che hanno coperto la tratta in meno di 5 ore. Secondo i dati del sito di monitoraggio aereo Flightradar, citato dai media francesi, un Boeing 747 della British Airways ha collegato l'aeroporto di Jfk a quello di Heathrow in 4 ore e 56 minuti, invece delle 6 ore e 13 stimate. Tallonato da due Airbus A350 della Virgin Atlantic che hanno percorso la rotta rispettivamente in 4 ore e 57 minuti, e in 4 ore e 59. L'ultimo record - al netto del Concorde che nel 1996 volò da New York a Londra in 2 ore e 52 - risaliva al gennaio 2018 quando un Boeing 787 della Norwegian fece lo stesso volo in 5 ore e 13. Anche in Italia arriveranno gli effetti della tempesta, seppure notevolmente attenuati. Dalle prime ore di domani - indica un'allerta meteo della Protezione civile - previsti venti forti nord-occidentali, con raffiche di burrasca, sui settori alpini del Piemonte, in locale estensione alle aree pedemontane e pianeggianti. Venti di burrasca occidentali, colpiranno poi Toscana, Emilia-Romagna e Marche, con raffiche di burrasca forte o locale tempesta a ridosso dei crinali appenninici, con possibili mareggiate lungo le coste toscane. Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Coronavirus, Di Maio: "Un aereo andrà a Wuhan e porterà a casa Niccolò"

[Redazione]

Il 17enne rimasto in Cina verrà riportato a casa da un volo militare. Di Maio: "L'aereo partirà nelle prossime 24 ore" Niccolò tornerà in Italia con un volo militare. Ad annunciarlo è il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, che ha rassicurato sul ritorno in patria del 17enne rimasto in Cina, che per ben due volte non è potuto salire sull'aereo che lo avrebbe riportato a casa, a causa della febbre. "Abbiamo tenuto una riunione e abbiamo deciso che un velivolo della aeronautica militare andrà in Cina e riporterà Niccolò in Italia- ha detto Di Maio- L'aereo partirà nelle prossime 24 ore". L'annuncio arriva al termine della riunione con il capo della protezione civile, Angelo Borrelli, e con il ministro della Salute, Roberto Speranza, sulla crisi causata dall'epidemia di coronavirus. Il ragazzo non era potuto salire sul primo volo che tornava in Italia, perché aveva la febbre e si era temuto che fosse stato contagiato. Avrebbe dovuto tornare in patria col volo atterrato oggi, ma i medici gli avevano rilevato ancora qualche linea di febbre e Niccolò era rimasto in Cina. "Per noi nessuno deve rimanere indietro- ha ribadito il ministro degli Esteri- i nostri connazionali hanno la massima priorità per rientrare e faremo tutto il possibile per assicurare sia ai nostri connazionali che sono in Cina sia a quelli che vogliono rientrare in Italia la massima assistenza e vicinanza". Di Maio ha dichiarato di aver sentito i genitori del ragazzo di Grado rimasto a Wuhan: "Abbiamo dato la notizia della nostra decisione presa durante questo vertice. Ringrazio il ministro Guerrini e il premier Conte, con i quali siamo stati in stretto contatto in queste ore per assicurare a Niccolò di rientrare in Italia il prima possibile". Intanto, il Ministero della Salute ha avviato tutte le procedure per tracciare "i contatti stretti e continuativi" che ha avuto la coppia di Taiwan, risultata positiva al contagio. I due, passati per la Toscana e il Lazio, sono ripartiti dall'Italia il 31 gennaio. "Siamo abbastanza tranquilli- fanno sapere dal Ministero- perché sta per scadere il periodo dei 14 giorni da quando sono passati per la Toscana e per il Lazio". Luigi Di Maio Coronavirus

Scialpinista scivola per 300 metri e muore durante escursione

[Redazione]

Una scialpinista di 45 anni è morta dopo essere precipitata dalla sommità del Monte Frisson, nel cuneese. Inutile ogni tentativo di soccorso. È scivolata per circa 300 metri giù da una parete scoscesa del monte Frisson, in valle Vermagna: una capitolombolo che le è stato fatale. Così, Romina Giuliano, una scialpinista di 45 anni residente a Busca, è morta nella mattinata di domenica 9 febbraio. Non sono ancora state chiarite le dinamiche dell'accaduto. Al momento, l'unica notizia certa è che la donna, un'escursionista provetta, sia morta su colpo dopo una caduta rovinosa tra le rocce innevate della vetta piemontese. Inutile l'intervento del pronto soccorso alpino e ogni tentativo di rianimazione da parte dei sanitari del 118. All'arrivo dell'elisoccorso la 45enne non avrebbe mostrato alcun segno di vita. Stando a quanto si apprende dalla testata d'informazione online Targatocn, il terribile incidente si sarebbe consumato pressapoco all'ora di pranzo, verso le 12. La scialpinista era partita verso le 7 di questa mattina dalla località di Limone Piemonte, in provincia di Cuneo, assieme ad un gruppetto di persone per una escursione sul monte Frisson, in valle Vermagna. Una vera e propria scalata - la vetta dell'alpe è a 2637 metri di quota - in virtù della quale la comitiva si era premunita di ramponi e picozze. Ma qualcosa, durante l'arrampicata, è andata storto. In una stretta cresta di neve, a circa 2600 metri d'altezza, la donna è precipitata verso il basso scivolando per circa 300 metri di dislivello impervio dopo un salto nel vuoto tra le rocce. A lanciare l'allarme sono stati i suoi colleghi e amici che, date le circostanze, hanno allertato il pronto soccorso alpino. Immediato l'arrivo sul posto di un elisoccorso decollato da Levaldigi, frazione del vicino comune di Savigliano. Ma ogni tentativo di rianimazione è risultato vano: la 45enne sarebbe morta su colpo. La salma è stata recuperata e trasferita presso la casa di riposo nella località di Vernate restando a disposizione delle autorità. Sul posto dell'incidente, anche i carabinieri di Cuneo che ora indagano sulla dinamica dell'accaduto. Al momento, non si esclude nessuna ipotesi. La scialpinista, Romina Giuliano, faceva parte dello sci club di Busca, città di cui era originaria e residente. "L'ennesima tragedia improvvisa che colpisce la nostra comunità dall'inizio dell'anno - ha dichiarato il sindaco Marco Gallo alle pagine di Targatocn - Romina era ben conosciuta a Busca, specie nell'ambito associazionistico, perché era nella direzione del nostro Sciclub. Ci stringiamo ovviamente alla famiglia in questo momento di dolore".scialpinistiCuneo

Tempesta Ciara, la Francia chiude la Tour Eiffel per forte vento

[Redazione]

La tempesta Ciara si è abbattuta anche sulla Francia. Chiusa la Tour Eiffel per ragioni di sicurezza legate a forti raffiche di vento. Voli cancellati in Gran Bretagna e disagi in Germania. La tempesta Ciara, che dalle prime ore di questo pomeriggio si è abbattuta sui paesi del Nord Europa, ora minaccia anche la Francia con raffiche di vento oltre i 160 chilometri orari. Per questo motivo, la Tour Eiffel sarà inaccessibile fino al miglioramento delle condizioni meteorologiche. Ad annunciare la chiusura del monumento parigino è stata la società che ne gestisce la cura e manutenzione con un annuncio pubblicato su twitter nella serata di domenica 9 febbraio. "A causa dei forti venti e come misura di sicurezza - si legge nel post - la Tour Eiffel è momentaneamente chiusa". En raison des vents violents et par mesure de sécurité, la #TourEiffel est fermée pour le moment. Due to the current strong winds, the #EiffelTower is closed for the moment. #Paris #Ciara La tour Eiffel (@LaTourEiffel) February 9, 2020. Già questa mattina, per ben 42 dipartimenti nell'estensione settentrionale della Francia è stato diramato lo stato di allerta arancione per il passaggio della tempesta Ciara, una perturbazione caratterizzata da forti raffiche di vento e nubifragi nelle aree in prossimità della costa occidentale. La burrasca, in arrivo dal Nord Ovest delle isole britanniche, dovrebbe perdurare fino alla mattina di domani, lunedì 10 febbraio. #TempêteCiara Dans une masse d'air devenant instable et sous un flux rapide, passage de pluies temporairement soutenues avec circulation de grains orageux intenses balayant des côtes de Manche vers le Grand-Est entre ce soir et lundi matin (loc. 120-130 km/h dans les terres). pic.twitter.com/shlmi5vBZa VigiMétéoFrance (@VigiMeteoFrance) February 9, 2020. In Gran Bretagna, il passaggio della violenta perturbazione sta causando numerosi disagi ai trasporti aerei e ferroviari. British Airways e altre compagnie hanno cancellato numerosi voli con decollo previsto dagli aeroporti di Heathrow, Gatwick e London City. In molte contee del Paese è stato diramato lo stato di allerta arancione in previsione di fenomeni a carattere alluvionale e lo straripamento eventuale di corsi d'acqua. Il Met Office, il servizio meteorologico nazionale, prevede forti raffiche di vento fino a tarda sera accompagnato da rovesci di pioggia. In virtù dell'allarme, alcuni eventi sportivi, tra cui la partita di Premier League tra Manchester City e West Ham, sono stati rinviati in data da destinare. #StormCiara brought heavy rain and very strong winds across the UK, but also some impressive cloud formations. This photo of mammatus clouds was taken in Settle, North Yorkshire, by Ann Evans. Find out more here: <https://t.co/zc6MkBPxb> pic.twitter.com/Z74YarOW0r Met Office (@metoffice) February 9, 2020. Disagi anche in Germania. Le autorità hanno sospeso la circolazione dei treni a lunga percorrenza in diversi Stati occidentali. In Bundesliga, la massima serie del campionato di calcio tedesco, Borussia Mönchengladbach-Colonia è stata rinviata a causa della tempesta. [tempestaParigi](#)

L'Italia piegata dal maltempo

[Redazione]

Il maltempo sarà causato da una profonda area di bassa pressione proveniente dal nord Atlantico che si estenderà gradualmente fino all'Italia. Dopo una prima metà di inverno piuttosto anomala con 3 gradi in più rispetto alla media stagionale, da domani torna il maltempo sull'Italia. La Protezione civile ha, infatti, diramato un'allerta meteo a causa di forti venti provenienti dal Nord che, a partire dalle Regioni settentrionali, sferzeranno il Paese. Una profonda area di bassa pressione proveniente dal nord Atlantico si estenderà gradualmente fino all'Italia. Venti forti nord-occidentali, con raffiche di burrasca, sono previsti dalle prime ore di lunedì 10 febbraio sui settori alpini del Piemonte, in locale estensione alle aree pedemontane e pianeggianti. Venti di burrasca dai quadranti occidentali interesseranno Toscana, Emilia-Romagna e Marche, con raffiche forte o locale tempesta a ridosso dei crinali appenninici. Non sono escluse mareggiate lungo le coste toscane. La neve tornerà a cadere sulle aree alpine mentre al Centro e al Nord è prevista pioggia. Al Sud, invece, sarà generalmente sereno: qui il fronte freddo dovrebbe solo lambire il territorio provocando fenomeni non particolarmente intensi. A metà settimana il maltempo lascerà il posto al sole. Al Nord la giornata inizierà con un cielo molto nuvoloso o coperto e piogge, con locali rovesci sul Levante ligure e sull'Appennino Emiliano. Nevicate si registreranno sulla catena alpina, con quota neve intorno agli 800 metri. Dalla tarda mattinata, invece, sono attese schiarite che saranno sempre più estese sulle aree pianeggianti, nonché su Liguria occidentale e risalita della quota neve intorno ai 1500 metri. Chi si metterà al volante dovrà fare attenzione a foschie dense e banchi di nebbia che si svilupperanno sulle aree pianeggianti al mattino e dopo il tramonto. Maltempo anche al Centro dove, fin dal mattino, ci saranno molte nubi un po' ovunque con associate precipitazioni sparse ma di debole intensità. Le piogge interesseranno le regioni tirreniche e l'Umbria e saranno un po' più diffuse sulla porzione più settentrionale della Toscana. Nel tardo pomeriggio sono previste ampie schiarite su Sardegna occidentale e lungo le coste tirreniche ed adriatiche. Le piogge si attenueranno: residui piovoschi insisteranno sulle zone appenniniche. Al Sud previsti annvolamenti compatti sulle regioni tirreniche peninsulari, con piogge e locali rovesci in esaurimento da fine giornata. Sul restante territorio il cielo sarà poco nuvoloso o velato fatta eccezione per addensamenti più diffusi e consistenti attesi sul Molise e sulla Sicilia nella prima parte della giornata. allerta maltempo mareggiata

Coronavirus, atterrato a Pratica di Mare aereo con otto italiani

[Redazione]

È atterrato all'aeroporto militare di Pratica di Mare alle 13.49 - con un minuto di anticipo rispetto alla tabella di marcia - il KC-767A, il Boeing dell'Aeronautica Militare che ha riportato a Roma gli otto italiani rimasti a Wuhan. I connazionali sono partiti dalla città focolaio del coronavirus, con un volo britannico che è atterrato questa mattina allo scalo di Brize Norton, vicino a Londra.

APPROFONDIMENTI ROMAIL CASOCoronavirus, contagiati 4 turisti: hanno fatto tour di 10 giorni tra...ITALIACoronavirus, allo Spallanzani di Roma due bimbi con febbre: il 17enne...MONDOCoronavirus, due contagiati ripartiti da Roma: task force per...ROMACoronavirus, negativo il test sulla donna in quarantena alla...SCUOLACoronavirus, il Ministero: Alunni dalla Cina possono stare a... ROMACoronavirus, primo caso italiano: positivo uno dei 56 connazionali... VIDEOCoronavirus, aeroporto Leonardo Da Vinci, il rientro degli studenti...IL RIMPATRIOCoronavirus, altri 9 italiani in arrivo a Roma da Wuhan: verranno...IL RACCONTOCoronavirus, chiusi in stanza per la paura: Quando usciremo da...MONDOCoronavirus, allarme dei medici: I contagi in ospedale a Wuhan...ROMACoronavirus, due contagiati fantasma ripartiti da Roma: in Italia per...MONDOCoronavirus, oggi lo sbarco degli studenti da Wuhan: ma il 17enne...ABRUZZOCoronavirus, uomo in osservazione a Chieti: ha sintomi influenzali,...ROMACoronavirus, giovane emiliano il primo caso italiano: Sono...ROMACoronavirus: il ricercatore 29enne italiano contagiato: Mi...MONDOCoronavirus, tensione fra Italia e Cina per lo stop dei voli. Di...LA MUTAZIONECoronavirus, analisi genetica accusa i pipistrelliROMAVirus, primo caso italiano: ecco perché l'unico contagio...RIETICoronavirus, quindicenne di Rieti e la mamma ricoverati a Roma: ma...ROMACoronavirus, italiano contagiato. Fatale quell'unico giorno a...CINACoronavirus, famiglia del medico eroe risarcita con 114.000 dollari:...YOKOHAMACoronavirus, neosposi bloccati sulla nave da crociera in Giappone:...LA GIORNATACoronavirus, 17enne di Grado non rientra da Wuhan: Ha la...Arrivati a Pratica di Mare sono stati sottoposti a un primo screening medico e ai controlli previsti dal cordone sanitario. Al termine dei primi check up saranno trasferiti all'ospedale militare Celio dove trascorreranno il periodo di sorveglianza sanitaria.

LEGGI ANCHE --> Coronavirus, i turisti contagiati sono 4: hanno viaggiato in ToscanaUna sorta di quarantena come prevista per gli altri italiani attualmente monitorati alla Cecchignola. Questo di oggi è infatti il secondo volo dell'Aeronautica Militare, dopo quello atterrato lunedì 3 febbraio, che riporta a casa nostri connazionali dalla Cina per emergenza. E come la scorsa settimana, anche questa volta, non si è potuto purtroppo imbarcare Niccolò, il 17enne rimasto bloccato ancora una volta in Cina perché aveva un po di febbre: nonostante già sia risultato negativo al coronavirus, il protocollo prevede che non si possa partire in presenza di sintomatologie come, appunto, la febbre. Ma anche su questo fronte arrivano le rassicurazioni del Governo. Un aereo militare andrà a prendere il 17enne Niccolò in Cina nelle prossime 24 ore, ha detto il ministro degli Esteri Luigi Di Maio, che ha sottolineato di aver parlato con i famigliari del 17enne per dar loro la notizia. E conclude: L'Italia è in prima linea su questa emergenza. Non è la prima volta che il velivolo impiegato dall'Aeronautica militare viene impiegato per questo tipo di operazioni, come avvenne per le alluvioni in Mozambico. Il velivolo del 14esimo Stormo di Pratica di Mare partì nel marzo dello scorso anno alla volta del paese africano per portare aiuti umanitari e personale della Protezione Civile in Mozambico, all'epoca colpito dagli effetti del devastante ciclone Idai. Ultimo aggiornamento: 14:15 RIPRODUZIONE RISERVATA

Tempesta Ciara, gare rinviate in Premier e Bundesliga

La tempesta Ciara che si sta abbattendo sul Nord Europa, con raffiche di vento fino a 120 km/h, provoca problemi anche in ambito sportivo. In Inghilterra, a causa delle condizioni meteo che non...

[Redazione]

La tempesta Ciara che si sta abbattendo sul Nord Europa, con raffiche di vento fino a 120 km/h, provoca problemi anche in ambito sportivo. In Inghilterra, a causa delle condizioni meteo che non garantivano le necessarie condizioni di sicurezza a giocatori e pubblico, è stata rinviata la partita di Premier League fra Manchester City e West Ham. Analoga decisione è stata presa in Germania per Borussia Moenchengladbach-Colonia. Ieri Belgio e Olanda avevano 'giocato d'anticipò decidendo 24 ore prima il rinvio dei match di campionato in programma. In Francia invece, nonostante il maltempo, via libera a Parigi, almeno per ora, sia a Francia-Italia del 6 Nazioni di rugby che alla sfida calcistica serale (ore 21) fra Psg e Lione. RIPRODUZIONE RISERVATA

Abruzzo con le ciaspole: alla scoperta di boschi, altopiani e rifugi

[Redazione]

La neve è tornata a imbiancare Abruzzo, e migliaia di appassionati delle ciaspole possono finalmente affrontare boschi, crinali e altopiani. Pochi strumenti come le racchette da neve consentono di scoprire il fascino e i silenzi della montagna invernale. In tutta la regione, ma anche sui monti del Lazio, delle Marche e dell'Umbria, si può scegliere tra centinaia di itinerari. APPROFONDIMENTI VIAGGIAPPENNINO Da Pescasseroli al rifugio Cicerana: la ciaspolata del Diavolo, tra... VIAGGI Da Pescasseroli al rifugio Cicerana: la ciaspolata del Diavolo Come sempre, quando si parla di montagna innevata, è necessario un invito alla prudenza. I cinque percorsi che suggeriamo sono alla portata di tutti e non sono esposti a valanghe. Chi non ha mai camminato sulla neve può rivolgersi alle guide alpine e agli accompagnatori di media montagna dell'Abruzzo, che nei weekend invernali propongono decine di escursioni guidate. Sul versante aquilano del Gran Sasso, un percorso facile e panoramico sale dal Piano di Fugno, dove la strada di Campo Imperatore è chiusa da una sbarra, verso i 1928 metri del Monte Cristo, una larghissima vetta che offre un magnifico panorama. LEGGI ANCHE Piste deserte e immacolate: in Trentino l'ultima tendenza è sciare all'alba Dai Prati di Tivo, sul versante teramano del massiccio, si può percorrere la strada innevata che sale verso il rifugio Cima Alta (aperto e accogliente anche in inverno) e i 1683 metri della croce dell'Arapietra, magnifico belvedere sul Corno Grande e il Corno Piccolo. Sulla Majella, un panorama che si allarga dalle vette innevate fino al Mare Adriatico attende chi sale dal piazzale della Majelletta fino al rifugio Pomilio, che è aperto e gestito tutto in inverno. Se la neve lo consente si prosegue per una strada a mezza costa, o scavalcando il cocuzzolo della Majelletta, in direzione dei 2140 metri del Blockhaus. Da Ovindoli, nota a romani e abruzzesi per le sue piste da sci, un'altra strada innevata entra nella solitaria Valle Arano, e poi sale a mezza costa sui pendii del Monte Sirente fino alla Bocchetta Prato del Popolo, 1607 metri, ai piedi delle rocce del Monte Etra. LEGGI ANCHE Da Pescasseroli al rifugio Cicerana: la ciaspolata del Diavolo, tra orsi e wolf-howling Un altro punto di appoggio, solitario al punto giusto, attende gli escursionisti nel cuore del Parco Abruzzo, Lazio e Molise. Si parte dal Passo del Diavolo, dove la strada che sale dal Fucino a Pescasseroli entra nell'area protetta. Una strada innevata attraversa un pianoro, supera una sbarra, e poi si alza a mezza costa fino al pianoro e all'ecorifugio della Cicerana, a quota 1555 metri. Qui, dalla primavera all'autunno, le guide della cooperativa Ecotur organizzano escursioni per avvistare l'orso marsicano. D'inverno il bestione è in letargo, ma a volte esce dalla tana. Con molta fortuna, è possibile vederlo e fotografarlo nel bianco. Ultimo aggiornamento: 17:21 RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, arriva la tempesta Ciara: chiude la Tour Eiffel

[Redazione]

La tempesta Ciara, che si sta abbattendo sul Nord Europa, ha provocato anche la chiusura della Tour Eiffel. A causa dei forti venti e come misura di sicurezza, la Tour Eiffel è momentaneamente chiusa, si legge sul profilo Twitter della società che gestisce il monumento simbolo di Parigi. Disagi anche in Germania: le autorità hanno sospeso la circolazione dei treni a lunga percorrenza in diversi Stati occidentali. APPROFONDIMENTIIL MALTEMPOTempesta Ciara, gare rinviate in Premier e BundesligaL PRIMATONew York-Roma in 6 ore e 38, volo record per un aereo...CAMBIAMENTIClima, gennaio 2020 più caldo di sempre: battuto il record del...Leggi anche:-> Tempesta Ciara, gare rinviate in Premier e BundesligaPer gli effetti della bufera Ciara è allerta in Francia, in Scozia, in diverse aree del Regno Unito, a cominciare dall'Inghilterra e dal Galles. Qua si registrano piogge battenti e venti forti fino a punte attorno ai 160 chilometri all'ora. L'emergenza sta causando pesanti intoppi ai trasporti, con voli e treni cancellati e ritardi. Allarmi alluvioni, inoltre, per straripamenti di corsi d'acqua in alcune contee.Sempre a causa dei forti venti, la regina Elisabetta ha rinunciato ad uscire dalla sua residenza di Sandringham (Norfolk, est dell'Inghilterra) per andare a messa. British Airways e altre compagnie hanno cancellato parte dei loro voli odierni anche dagli aeroporti londinesi di Heathrow, Gatwick e London City, sebbene la capitale sia relativamente meno battuta d'altre zone. Mentre non mancano disagi al traffico stradale, fra segnalazioni di alberi sradicati dalle raffiche, cartelloni divelti, capannoni e altre strutture scoperchiate. Fermati pure alcuni servizi di traghetti. L'allerta del Met Office, in vigore fino a stasera, è per ora al massimo di colore arancione, seconda per gravità dopo quella rossa. E impone fra l'altro il rinvio di alcuni eventi sportivi.Una curiosità: la tempesta Ciara e le sue forti correnti sull'Atlantico e il Nord Europa hanno aiutato a battere per ben tre volte il record di velocità di voli commerciali tra New York e Londra, che hanno coperto la tratta in meno di 5 ore. Il volo Alitalia AZ609 ha coperto la tratta dall'aeroporto John F. Kennedy a Fiumicino in 6 ore e 38 minuti. Secondo i dati del sito di monitoraggio aereo Flightradar, citato dai media francesi, un Boeing 747 della British Airways ha collegato l'aeroporto di Jfk a quello di Heatrow in 4 ore e 56 minuti, invece delle 6 ore e 13 stimate. Tallonato da due Airbus A350 della Virgin Atlantic che hanno percorso la rotta rispettivamente in 4 ore e 57 minuti, e in 4 ore e 59. L'ultimo record - al netto del Concorde che nel 1996 volò da New York a Londra in 2 ore e 52 - risale al gennaio 2018 quando un Boeing 787 della Norwegian fece lo stesso volo in 5 ore e 13. Ultimo aggiornamento: 18:28
RIPRODUZIONE RISERVATA

Majella, due escursionisti stanchi e sorpresi dal buio Avezzano, romana cade in montagna

[Redazione]

Una squadra di tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico Abruzzo si sta recando in prossimità del rifugio Martellese, sulla Majella, in provincia di Chieti, per prestare soccorso a due ragazzi in difficoltà. I soccorritori stanno percorrendo a piedi il sentiero che dalla strada prosegue nella Valle di Palombaro. Secondo le prime informazioni, i giovani escursionisti, stanchi e molto infreddoliti, non sarebbero riusciti a raggiungere il rifugio, poi, sorpresi dal buio avrebbero deciso di lanciare allarme. Ad Avezzano invece, sempre nel pomeriggio di oggi una escursionista romana di 52 anni, in compagnia di altre tre persone, si è infortunata a seguito di una caduta in montagna. L'incidente è avvenuto in una località situata nel comune marsicano di Pereto, la donna è partita questa mattina da Carsoli, percorrendo un sentiero che dai 1800 metri scende fino ai 1300 di quota. Le operazioni di intervento hanno pertanto interessato i servizi regionali di Soccorso Alpino e Speleologico sia del Lazio che dell'Abruzzo. Ad effettuare il recupero, predisposto dal tecnico di Elisoccorso del Cnsas per mezzo del triangolo di evacuazione, è intervenuto elicottero del 118 di stanza a Pescara. La donna è stata portata in ospedale per la sospetta frattura di una caviglia. Ultimo aggiornamento: 21:07 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, negativo il test sulla donna in quarantena alla Cecchignola: ha la congiuntivite

[Redazione]

Una congiuntivite ha fatto scattare il trasferimento precauzionale allo Spallanzani di Roma per una donna che fa parte del gruppo dei 56 italiani rimpatriati da Wuhan, la città cinese epicentro del focolaio di coronavirus, il 3 febbraio scorso e in quarantena alla Cecchignola. Solo congiuntivite, spiega il ministero della Salute. APPROFONDIMENTI

CRONACA Coronavirus, l'italiano contagiato sereno e... LA GIORNATA Coronavirus, 17enne di Grado non rientra da Wuhan: Ha la... CALCIO Coronavirus, Tokyo 2020 Il Cio: Olimpiadi a rischio? No, ... MILANO Coronavirus, il sindaco Sala nella comunità cinese: Mi... MONDO Coronavirus, allarme dei medici: I contagi in ospedale a Wuhan... ROMA Coronavirus, primo caso italiano: positivo uno dei 56 connazionali... Coronavirus, 17enne di Grado non rientra da Wuhan: Ha la febbre Coronavirus, Tokyo 2020 Il Cio: Olimpiadi a rischio? No, andiamo avanti E in serata la direzione sanitaria dello Spallanzani ha comunicato l'esito negativo al 2019-nCoV del test precauzionale sulla donna. Al momento, i casi accertati in Italia di positività al coronavirus sono tre: il giovane ricercatore della provincia di Reggio Emilia, che era sempre nel gruppo in quarantena alla Cecchignola, e la coppia di turisti cinesi. Le misure di contenimento che abbiamo adottato hanno funzionato e non hanno consentito finora l'ingresso importante di altri casi, dice da Napoli il viceministro della Salute, Pierpaolo Sileri sottolineando che finché non vi sono casi di trasmissione sul nostro territorio la situazione è sotto controllo. Sebbene negativa al test di nuovo coronavirus 2019-nCoV - sottolinea il ministero riguardo alla donna ricoverata - è stata trasferita, a titolo precauzionale, all'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive Lazzaro Spallanzani di Roma per ulteriori accertamenti. Ha invece iniziato la terapia antivirale e si trova in buone condizioni generali con quadro clinico invariato, il giovane ricercatore. Stabili le condizioni dei due cittadini cinesi provenienti da Wuhan per i quali la prognosi è tuttora riservata. Intanto è risultato negativo al contagio da Coronavirus anche il test effettuato dall'Istituto Superiore di Sanità sui campioni biologici prelevati al 43enne ricoverato all'ospedale di Chieti in regime di sorveglianza sanitaria. Il paziente è affetto da una normale influenza. Su tutte le misure da adottare, per la prossima settimana è stata convocata, giovedì 13 febbraio a Bruxelles, su richiesta dell'Italia, la riunione dei ministri della Salute dell'Unione Europea, come annunciato dal ministro della Salute, Roberto Speranza, alla task-force sul Coronavirus 2019-nCoV. Martedì 11 febbraio, alle 14.30, il ministro Speranza viene sentito al Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione, sulle misure di sicurezza, sotto il profilo sanitario, adottate alle frontiere esterne dello spazio Schengen, con particolare riferimento alla diffusione del coronavirus. Negli aeroporti proseguono intanto i controlli serrati. Nella sola giornata di venerdì, rende noto la Protezione Civile, sono stati sottoposti al rilevamento della temperatura corporea 140.204 passeggeri garantendo la sorveglianza sanitaria su un totale di 1158 voli in arrivo. A nessuno dei passeggeri monitorati è stata rilevata una temperatura pari o superiore a 37,5, soglia oltre la quale il personale medico procede ad una ulteriore valutazione clinica della sintomatologia.

RIPRODUZIONE RISERVATA

La tempesta Ciara flagella il Nord Europa: città in ginocchio e disagi ai voli

L'ARTICOLO: Maltempo, arriva la tempesta Ciara: chiude la Tour Eiffel

[Redazione]

L'ARTICOLO: Maltempo, arriva la tempesta Ciara: chiude la Tour Eiffel

Quattro morti in montagna: turista si schianta con una motoslitta

[Redazione]

Bilancio pesante degli incidenti di montagna con quattro morti, tra la notte e il corso della giornata. Un turista svizzero si è schiantato con una motoslitta prima di mezzanotte nel bergamasco. Due escursionisti e una scialpinista sono morti in Veneto, in Emilia Romagna e in Piemonte. Il Soccorso Alpino è intervenuto per una donna scivolata durante il rientro al rifugio Battisti alla Gazza del Monte Plische, nel vicentino. Il corpo senza vita è stato recuperato dall'eliambulanza Treviso Emergenza. L'altro incidente è avvenuto nel Cuneese in val Vermenagna: una donna di Busca di 45 anni, in comitiva di scialpinismo con altre tre persone è scivolata per 300 metri mentre stava salendo sulla vetta del monte Frisson a Vernante. Nonostante i soccorsi il corpo senza vita è stato recuperato dall'elicottero del 118. Sempre il ghiaccio è stata la causa del terzo incidente: un uomo di 49 anni di Campegine (Reggio Emilia) è morto dopo essere scivolato sul ghiaccio sul Monte Cipolla, nell'Appennino. Le operazioni sono state complicate per la presenza della nebbia. Una gita notturna con la motoslitta si è trasformata in tragedia, la notte di sabato sulle montagne bergamasche, per un quarantenne svizzero che si trovava con alcuni colleghi sul Monte Pora, a Songavazzo. Il quarantenne, mentre era alla guida del mezzo, si è schiantato contro un muro ed è morto sul colpo. I carabinieri della compagnia di Clusone hanno ricostruito l'accaduto, raccogliendo le testimonianze dei presenti all'incidente, avvenuto nei pressi del Rifugio Magnolini, a 1.600 metri di quota, quasi al confine con la Valle Camonica. Il dramma si è consumato attorno alle 22,45, quando l'uomo di Lugano è finito contro un muro mentre guidava la motoslitta noleggiata in zona, così come avevano fatto gli altri due amici. Sono stati loro a dare l'allarme: vista la località situata in una zona impervia, soprattutto in questo periodo invernale, è stato inviato sul posto l'elisoccorso del 118, in modo da consentire un intervento di soccorso più che tempestivo. Tuttavia, quando l'équipe inviata dall'ospedale Civile di Brescia ha raggiunto in volo notturno la zona del Rifugio Magnolini, per il quarantenne non c'era già più nulla da fare. La salma del quarantenne è stata trasferita all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, su disposizione dell'autorità giudiziaria, per l'eventuale autopsia, anche se sulla dinamica di quanto accaduto non vi sarebbero dubbi da parte dei carabinieri intervenuti per i rilievi. All'origine dell'incidente potrebbe esserci una manovra errata dello stesso quarantenne. In zona si è portata anche una squadra del Soccorso alpino partita dalla stazione di Clusone: ma anche l'intervento dei soccorritori, benché tempestivo, è stato inutile.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Montagna, scivola durante un'escursione a Vicenza: morta una donna

[Redazione]

Milano, 9 feb. (LaPresse) - Una donna è morta in montagna, in provincia di Vicenza, dopo essere scivolata durante il rientro al rifugio Battisti alla Gazza del Monte Plische. L'eliambulanza ha recuperato il cadavere. Sul posto è intervenuto il Soccorso alpino. Si tratta della terza vittima della giornata in montagna. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Montagna, morta scialpinista in Valle Vermenagna nel Cuneese

[Redazione]

Milano, 9 feb. (LaPresse) - I tecnici del Soccorso alpino e speleologico piemontese hanno recuperato questo pomeriggio la salma di una scialpinista deceduta nei pressi del Monte Frisson in Valle Vermenagna (Cuneo). La donna, di 46 anni, era partita da Limonetto, frazione di Limone Piemonte, con una comitiva di amici per l'ascensione che prevede la salita con sci e pelli di foca e un tratto finale con ramponi e piccozza. Proprio in questa ultima fase della salita la donna è caduta precipitando verso valle per oltre 300 metri esuperando un salto di rocce che le è stato fatale. Sul posto è giunta l'ambulanza 118, l'equipe a bordo ha potuto soltanto constatare il decesso della scialpinista la cui salma è stata recuperata dall'elicottero e consegnata ai carabinieri per le operazioni di polizia giudiziaria. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Tragedia sul monte Frisson in valle Vermenagna: donna di Busca precipita e muore durante una gita di scialpinismo

[Redazione]

Una scialpinista di Busca è morta oggi (domenica 9 febbraio) durante un'escursione sul monte Frisson in valle Vermenagna. La donna (46 anni) era insieme a un gruppo di quattro persone. Durante l'ultimo tratto di salita è scivolata ed è precipitata per trecento metri. L'allarme intorno alle 12. La scialpinista è morta sul colpo. La salma è stata recuperata dalle squadre del soccorso alpino ed è stata composta nella casa di riposo di Vernante. Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze...." Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

A Cortemilia soccorso un giovane caduto da un albero

[Redazione]

Un giovane è caduto da un albero oggi (domenica 9 febbraio) a Cortemilia. incidente è avvenuto in un bosco: scattato allarme sono intervenuti i vigili del fuoco e équipe del 118. intervento è stato difficile a causa della pioggia e della nebbia. Le condizioni del giovane non risultano gravi. Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze...." Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Tempesta Ciara. Regno Unito: Caos trasporti, allagamenti. Regina rinuncia ad andare a messa

Cancellazioni di treni, voli e ferry sono in corso, a causa della tempesta con forza di uragano che con venti a 129 chilometri orari (e punte di 160 km/h) sta colpendo l'area. Almeno 10 compagnie ferroviarie hanno emesso avvertimenti "Non viaggiate"

[Redazione]

Cancellazioni di treni, voli e ferry sono in corso, a causa della tempesta con forza di uragano che con venti a 129 chilometri orari (e punte di 160 km/h) sta colpendo l'area. Almeno 10 compagnie ferroviarie hanno emesso avvertimenti "Non viaggiate".
Condividi09 febbraio 2020
La tempesta Ciara che si sta abbattendo sul Regno Unito ha fermato anche la Regina Elisabetta: questa mattina ha rinunciato ad andare a messa - come di consueto - e a rimanere nella sua residenza Di Sandringham, a Norfolk (est dell'Inghilterra).
Cancellazioni di treni, voli e ferry sono in corso, a causa della tempesta con forza di uragano che con venti a 129 chilometri orari (e punte di 160 km/h) sta colpendo l'area. Almeno 10 compagnie ferroviarie hanno emesso avvertimenti "Non viaggiate", mentre altre 20 hanno segnalato ai passeggeri che ci saranno ritardi perché i forti venti prevedibilmente danneggeranno le reti elettriche e porteranno ostacoli sui binari. L'aeroporto di Londra Heathrow e varie compagnie hanno scelto di unificare i voli per ridurre il numero di quelli che saranno cancellati, mentre British Airways ha proposto di trasferire i passeggeri di voli domestici ed europei in altri scali rispetto Heathrow, Gatwick e London City. Virgin Airlines ha cancellato alcuni voli.
La tempesta Ciara porterà forti piogge, l'agenzia meteorologica ha emesso 22 allerte d'emergenza e 149 avvisi di rischio allagamento. Nel nord dell'Inghilterra il traffico è stato limitato in vari luoghi, con divieti di circolazione a camion e camper. Alte onde nel Mare d'Irlanda hanno portato alla cancellazione di vari viaggi in ferry. La corsa 10-k a Londra avrebbe dovuto attirare 25mila persone ma è stata cancellata. 'Ciara' sta creando disagi anche in Francia: 35 dipartimenti nell'area settentrionale sono in allerta arancione per "forti raffiche di vento". In Olanda la federazione calcio (Knvb) ha disposto il rinvio delle partite della massima serie.

Montagna: cade per 300 metri nel Cuneese, morta 46enne

[Redazione]

Immagine di repertorioCondividi09 febbraio 2020Una scialpinista di 46 anni è morta nei pressi del Monte Frisson, in Valle Vermenagna, nel Cuneese dopo essere caduta per circa 300 metri. La donna era partita da Limonetto, frazione di Limone Piemonte, con una comitiva di amici per compiere l'ascensione, che prevede la salita con sci e pelli di foca e un tratto finale con ramponi e piccozza. Proprio nell'ultimo tratto, la 46enne è caduta precipitando verso valle e superando un salto di rocce che le è stato fatale. Sul posto è giunta l'eliambulanza del 118, con l'équipe a bordo che ha potuto soltanto constatare il decesso della donna. La salma è stata recuperata dai tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese e consegnata ai carabinieri per le operazioni di polizia giudiziaria.

Donna muore in montagna. Oggi 3 vittime

[Redazione]

Condividi10 febbraio 2020.00 Il Soccorso Alpino è intervenuto per le ricerche di una donna scivolata durante il rientro al Rifugio Battisti alla Gazza del Monte Plische, nel Vicentino, ma non c'è stato nulla da fare: il corpo senza vita è stato recuperato dalla eliambulanza Treviso Emergenza. Si tratta del terzo incidente mortale della giornata in montagna; le altre vittime sono un escursionista scivolato sul ghiaccio sul monte Cipolla nel Reggiano e una scialpinista precipitata per 300 metri mentre stava salendo sulla vetta del monte Frisson, nel Cuneese.

Donna muore in montagna nel Vicentino

[Redazione]

Condividi09 febbraio 2020Il Soccorso Alpino è intervenuto per le ricerche di una donna scivolata durante il rientro al Rifugio Battisti alla Gazza del Monte Plische, nel vicentino Purtroppo non c'è stato nulla da fare. Il corpo senza vita è stato recuperato dall'eliambulanza Treviso Emergenza. Si tratta del terzo incidente mortale della giornata in montagna, che visto anche un escursionista scivolare sul ghiaccio sul monte Cipolla nel Reggiano e una scialpinista precipitare per 300 metri mentre stava salendo sulla vetta del monte Frisson, nel Cuneese.

Maltempo, a Dusseldorf cancellati i voli

Cancellati i voli anche di altre compagnie per Roma Fiumicino

[Redazione]

DUSSELDORF Lunga la fila di passeggeri al desk della compagnia Eurowings all aeroporto di Dusseldorf. Cancellati i voli anche di altre compagnie per Roma Fiumicino e per altre destinazioni a causa del forte maltempo.